

## Primo incontro nazionale dei gruppi di lettura italiani

Arco ( TN) 30 settembre 2006

### ***Se son gruppi leggeranno***

#### ***Per una carta dei Gruppi di lettura***

Lettori solitari e in gruppo

Esisteranno sempre lettori che preferiscono leggere in compagnia di se stessi, in colloquio esclusivo con l'autore, in una specie di corpo a corpo con il testo. L'esperienza che offre la lettura condivisa con un gruppo non minaccia il diritto e il mistero della lettura silenziosa e solitaria, anzi la presuppone come la pianta il suo seme.

Tuttavia la lettura che si fa nei GdL spesso aggiunge nuova linfa, un plusvalore di responsabilità nei confronti del testo e del suo autore, contribuisce ad affinare la lettura, potenzia la percezione della lettura individuale attraverso il riconoscimento di altri punti di vista, soggettivi sempre, diversi ma egualmente legittimi, amplifica nell'incrocio delle voci dei lettori la risonanza del testo, riconosce con maggior sicurezza l'intenzione dell'autore, sonda in ripetuti tentativi la profondità, il raggio delle letture proprie e degli altri lettori.

Cosa si intende per Gruppo di lettura?

Non è possibile definire un modello unico e statico di GdL che racchiuda tutte le varianti con cui si manifestano i GdL finora rintracciati in Italia ma si potrebbe delimitare una base minima comune che funga da riferimento di partenza : i gruppi sono formati quasi sempre da individui adulti di entrambi i sessi ma di età variabile, disponibili a condividere il racconto della personale esperienza di lettura di un testo, per lo più di narrativa, scelto preliminarmente di comune accordo seppur con modi diversi da gruppo a gruppo.

La partecipazione al gruppo è libera, volontaria, gratuita ed aperta a tutti.

L'occasione che li origina è a sua volta variabile ma la durata o meglio l'intenzione di durata nel tempo e lo sforzo di assicurarne la regolarità sembrano trasparire dall'impegno degli organizzatori, specie nel caso dei gruppi promossi dalle biblioteche.

L'evento da cui decollano la maggioranza dei GdL più longevi e frequentati rientrano nella tipologia ben diffusa delle azioni di promozione della lettura nelle sue forme più diffuse: un laboratorio di lettura e/ scrittura, una rassegna di incontri con l'autore più o meno famoso, ma alcuni gruppi si sono formati intorno ad un nucleo di persone accomunate da specifici interessi per argomenti o generi letterari o appartenenti a gruppi affini per professione, per frequentazione sociale, appartenenza di genere che, comunque cercano e trovano nella lettura il modo per approfondire insieme interessi e conoscenze.

Agli esordi la lettura può essere il collante di un'attività condivisa, altre volte è proprio la lettura il motore primo che ritma il farsi del gruppo.

*Quando la lettura diventa il linguaggio prevalente, il codice comune su cui si annodano le relazioni tra le persone e la costruzione del gruppo diventa scelta consapevole e comune, l'oggetto su cui lavora il gruppo, possiamo essere sicuri che abbiamo di fronte un gruppo di lettura.*

*Il GdL diventa una stazione e un nuovo transito su cui si dirigono individui sparsi e da cui partono micro formazioni sociali in cerca di un luogo in cui si fanno nuovi incontri, si intrecciano relazioni tramite la lettura, si creano luoghi e modi nuovi di leggere se stessi, il mondo a partire dai libri.*

Ogni nascita è legittima

Come nasca, dove nasca, cosa legga, quanto sia numeroso, stabile o fluttuante, che abbia una guida o meno, che cambi il luogo d'incontro non costituisce motivo discriminante per definirsi GdL.

Ma strada facendo è lecito, utile ed interessante concordare sulla direzione più retta per portare i GdL verso una possibile "repubblica dei lettori".

I requisiti che secondo me dovrebbero essere accolti dai GdL coltivati dalle biblioteche pubbliche sono:

- il diritto di accesso per tutti, la libertà e la gratuità delle adesioni, la trasparenza delle regole di funzionamento, di partecipazione e di circolazione delle informazioni, la garanzia della pari dignità di ogni lettura e di ogni lettore, indipendentemente dalle capacità e dalle abilità di lettura.
- E questi tratti distintivi, se non obbligatori o doverosi, sono almeno raccomandabili anche ai gruppi autonomi, spontanei, temporanei, privati: per il semplice motivo che la pratica della lettura si alimenta nelle regioni più recondite, intime e delicate della personalità umana e, al pari di altre attività così soggettive, corre il rischio di "toccare" profondamente il cuore e le ragioni degli esseri umani.

### Quindi c'è gruppo e gruppo

I GdL finora conosciuti sono in maggioranza attivi nell'ambito delle biblioteche di riferimento o forse perchè più facilmente raggiungibili attraverso la rete delle biblioteche: eppure i GdL autonomi esistono e sono molto frequentati e vitali come a Forlì, a Cesena, a Mantova nonché quello di Reggio Emilia, seppur attualmente in fase di ripiegamento dopo ben sette anni di attività; accanto a questi gruppi di lettori reali ne sono fioriti numerosi che si incontrano esclusivamente attraverso il blog: Leggendo leggendo a Piacenza, il torinese Arcibookcrossing, Ratatoj di Saluzzo, La repubblica dei lettori, Letture e riletture, Preferisco leggere, Librintesta, Lettura lenta, il bolognese Arci ottagono) e altri che nascono nella forma ibrida del GdL e del blog come la Federazione Bombacarta ed altri che si affacciano in modo intermittente qua e là in città meridionali ( Trani, Reggio Calabria, Napoli, Manfredonia).

Ed ancora alcuni GdL sono esclusivamente circoscritti alle classi di giovanissimi studenti con una durata coincidente con la vita del gruppo classe nei licei a Cesenatico, Maniago, Bologna e chissà in quante altre città. E si segnala anche l'interessante lavoro che s'intreccia intorno alla rivista *Fuorilegge*, indirizzata ai giovanissimi lettori e alle esperienze di lettura che li vede protagonisti (1).

Possiamo dire che un GdL spontaneo, autonomo che aggrega in base a criteri dichiarati di appartenenza o di condivisione di obiettivi specifici è un GdL a tutti gli effetti ed ha diritto di chiamarsi tale e di far parte della comunità dei lettori, ma un GdL di una biblioteca deve accogliere e garantire a tutti i lettori quei diritti irrinunciabili che sono alla base della biblioteca di tutti e per tutti.

E articolando le sue azioni dovrebbe costruire occasioni in proprio o sostenere quelle che si creano al di fuori della biblioteca in modi che ognuno possa trovare il suo gruppo o passare da un gruppo all'altro in base ai propri bisogni di lettura. E' questa la nuova frontiera verso cui si stanno muovendo le biblioteche con le antenne lunghe!

La biblioteca tuttavia ha una **ragione speciale** per attivarsi nei confronti dei GdL ed è quella che motiva la sua presenza istituzionale in un campo d'azione generale volto a soddisfare una grande molteplicità di bisogni espliciti ed impliciti nella comunità di riferimento: in base a questo mandato, anche nel territorio della lettura, deve saper declinare l'esperienza dei GdL modulandola secondo le molteplici forme assunte dall'universo dei lettori - lettori più assidui ed attrezzati, autonomi ed esigenti, occasionali ed intermittenti, morbidi, leggeri o labili, lenti o avidi, giovani o maturi, maschi o femmine, - proponendo sempre più GdL per gruppi d'età omogenea, ma anche intergenerazionale, di genere o misti, affini per gusti di lettura o agli antipodi, per livelli di complessità

diversificata, in lingua originale, solo in lingua italiana, lettori di poesia e di saggi.

Mettere le mani in pasta quindi, guardare dentro le letture di nicchia e quelle della hit parade: insomma rispecchiare e ricomporre e scomporre i mille volti della gente che legge, poco, tanto, per caso e per passione, intraprendere un

viaggio dentro il corpo vivo dei lettori, attraversarlo e conoscerlo in tutte le sue articolazioni, espressioni, forza e debolezza. Sarà questa familiarità della biblioteca con i mille volti dei suoi lettori che le fornirà la strada per farla crescere insieme ai suoi lettori reali.

## La Biblioteca

che cura i GdL ha le carte in regola (gli strumenti culturali ed organizzativi adeguati per guidare il cammino dei lettori ) quando mette in campo le sue competenze specifiche, la sua dote “naturale”, gli strumenti del mestiere bibliotecario: la conoscenza del prodotto librario e multimediale, del mercato editoriale, delle fonti e delle tecniche dell’informazione bibliografica, l’osservazione e la valutazione delle abitudini e delle preferenze dei lettori, la conoscenza della varietà delle pratiche di lettura, dei meccanismi dell’acculturazione, alfabetizzazione e formazione scolastica della popolazione di riferimento.

La Biblioteca più delle altre agenzie culturali locali ha frecce al suo arco per puntare più in alto, al cuore della lettura: una delle opportunità più promettenti sembrano ora i gruppi di lettura.

## La biblioteca nel gruppo di lettura

Nel momento della scelta dei libri da leggere e durante la sessione del GdL la Biblioteca può svolgere un ruolo insostituibile e irrinunciabile, operando direttamente attraverso il bibliotecario presente nel gruppo o indirettamente fornendo un’appropriata documentazione bibliografica e bibliologica. La Biblioteca è in grado di mettere a disposizione dei lettori il suo sapere tecnico specifico ovvero le informazioni documentate per riconoscere valore e disvalore del prodotto librario, smascherare la pubblicità ingannevole sotto le mentite spoglie d’informazioni “neutrali”, evidenziare con colpo d’occhio allenato i meccanismi che mirano a sedurre il lettore attenuandone il senso critico, riconoscere gli stereotipi dell’assuefazione alla lettura di genere, insomma a riconoscere le trappole, i libri malfatti, trascurati, disonesti, ma ad apprezzare al contrario l’opera originale, il volume ben stampato, le illustrazioni curate, gli apparati critici e bibliografici autorevoli ed utili, apprezzare il rapporto equilibrato tra qualità e prezzo.

## La scelta dei libri da leggere

I criteri di selezione dei libri da leggere adottati dai GdL italiani, a differenza di quelli prevalenti tra quelli spagnoli, spaziano casualità più spinta: rarissimi i tentativi di delineare un progetto di lettura che risponda ad obiettivi dichiarati e condivisi dal gruppo, eccezione fatta per la scelta di campo sul genere letterario – narrativa o poesia oppure tra saggistica e letteratura. Il progetto di lettura del GdL sembra ancora un traguardo lontano piuttosto che una buona pratica che accompagna il cammino dei GdL. La raccomandazione in tal senso, lungi dal forzare la volontà del gruppo, mira a predisporre, con la collaborazione attiva dei partecipanti, una meta comune e riconosciuta dal gruppo, un percorso che comunque preveda l’eventualità di una mutazione in corso d’opera. I cambiamenti rispetto ad una direzione sono molto più fruttuosi per la crescita qualitativa del GdL rispetto alla estemporaneità programmatica. La ricerca di un passo equilibrato tra la rigidità e la flessibilità connaturata agli umori e ai gusti dei lettori è un’altra delle sfide a cui non giova che la biblioteca si sottragga così come il bibliotecario non si sottrae nella quotidianità alle richieste di consigli di lettura da parte dei singoli lettori.

Sotto un certo aspetto il progetto di lettura che la Biblioteca propone ai GgL è una forma più complessa del consiglio di lettura elargito in modo sparso, è una costruzione che combina, su piccola scala, le competenze del reference bibliografico con la conoscenza approfondita delle attitudini alla lettura dei partecipanti al gruppo. Il livello minimo auspicabile nella costruzione di un progetto o programma di letture è quello che sa rintracciare, a partire da un’opera letta o da leggere, la trama delle parentele con altre opere, perché sappiamo bene che i libri possono rivelare familiarità insospettite.

Ed ora alcune raccomandazioni di base per una scelta di buon senso.

Chiunque sia il soggetto che seleziona i libri da leggere deve averli già letti e vagliati rispetto alla compatibilità con i lettori del GdL. Sappia anche comunicare in modo argomentato e convincente la scelta e non si limiti a segnalare un generico gradimento o a riportare in modo pedissequo giudizi per sentito dire, fossero anche pareri ritenuti maggioritari. Chi si avventura nei meandri delle recensioni deve sapersi orientare tra le scuole critiche, tra le fonti autorevoli, tra le riviste specializzate, dimostrare autonomia di giudizio e predisposizione autentica a mettersi in gioco. Potrebbe essere utile che sia un gruppetto minimo, magari a rotazione, a fare una proposta motivata per un percorso breve ma riconoscibile come un nucleo di progetto minimo : leggere un autore, navigare all’interno di un genere, spaziare in un periodo storico definito, esplorare un tema, cercare affinità di stile tra autori, attraversare con occhio vigile la classifica dei *best seller*.

Le scelte affrettate e non meditate hanno spesso effetti deterrenti: possono allontanare nell’immediato alcuni tra i lettori

più esigenti ma, incredibilmente, anche quelli più sensibili ai gusti propagandati dai massmedia: questi sono i rischi che spesso si nascondono in modo insidioso nella scelta dei libri.

## Il cibo dei lettori

Il GdL deve poter contare su un numero di copie sufficiente e di un periodo di tempo utile in modo che tutti siano in condizione di leggere secondo i propri ritmi ed abitudini.

E' una condizione ideale che subisce i condizionamenti dovuti alla disponibilità di risorse della biblioteca o del GdL. Alcune biblioteche ed alcuni GdL autonomi dispongono di fondi per l'acquisto delle copie di libri da dare in lettura a tutti i componenti del GdL; altre ricorrono allo scambio tramite il prestito tra biblioteche, altre in modi misti, in alcuni casi i lettori si procurano autonomamente i libri o fruiscono di piccoli sconti in base ad accordi virtuosi tra biblioteche, GdL e librerie. I GdL potrebbero mettere in comune e scambiarsi le copie dei libri letti se concordano un piano di letture programmato. L'esperienza dei GdL delle biblioteche spagnole ha mostrato i benefici effetti di una programmazione delle letture su vasta scala territoriale con un risparmio di risorse notevole con l'altrettanto apprezzabile e prevedibile vantaggio di costituire di fatto un raccordo tra gruppi di lettura.

Un punto irrinunciabile è che i lettori possano leggere libri e non fotocopie: sarebbe contraddittorio che proprio i GdL non avessero la possibilità di leggere un libro originale per valutare il prodotto editoriale, la qualità della stampa, del supporto, gli apparati editoriali, il rapporto con il prezzo. Questa valutazione è parte preliminare del processo verso una lettura critica e "responsabile".

## Come legge il GdL? Gruppo di lettura o rilettura ?

Il punto forte del GdL è la rilettura e per questo forse potrebbe definirsi un gruppo di gente che legge e rilegge, che legge prima di incontrare gli altri lettori e dopo aver attraversato le letture degli altri, può trovar motivo di ritornare sul testo per rileggerlo con una mutata visione. Non è un'attitudine esclusiva della lettura comunitaria, ma non vi è gruppo di lettura se non c'è rilettura.

Dalle letture successive possono scaturire imprevisti tragitti e destinazioni imprevedibili che, quale ne sia l'approdo, di sicuro hanno allargato l'orizzonte iniziale, affinato la capacità di apprezzare scritture e narrazioni sempre più complesse e sofisticate. Può essere questa una delle prospettive più gratificanti a cui dovrebbero puntare i GdL quale che sia il loro punto di partenza, le soste e le ripartenze che marcano la vita dei lettori.

## Dove e quando ritrovarsi ?

Preferibilmente in un luogo dove ci siano tanti libri, siano disponibili le informazioni che riguardano libri e letture, un luogo accessibile dove i lettori siano graditi ed a loro agio. Può essere una libreria o una casa privata, come accade nei paesi anglosassoni; una sede di un' associazione, oppure a casa dei lettori per definizione, la biblioteca, come accade in Spagna e nella maggioranza dei casi anche in Italia: la Biblioteca dovrebbe essere o diventare la casa dei lettori e la casa anche dei Gruppi di lettura, la casa dove tutti possono ritrovarsi senza inviti speciali, senza dover far parte di un circolo, un gruppo amicale preesistente, un partito o una chiesa, ma la Biblioteca deve dare ospitalità ai gruppi di lettori sorti fuori dalla sua sfera e mettere a disposizione senz'altro quello che è possibile offrire. Se le condizioni e le forze non ci sono, ebbene un contributo di idee e di collaborazione è sempre possibile.

Ma se in biblioteca non è possibile in biblioteca, si guardi intorno e non si limiti a guardare. Nascono e vivono GdL in vari luoghi pubblici o privati ove i partecipanti si sentono accolti e loro agio. Un gruppo formato da genitori di figli piccoli possono trovar comoda una saletta delle scuole d'infanzia in orari pomeridiani, quello di persone anziane può preferire un orario diurno o ritrovarsi in un luogo da essi frequentato, un GdL può essere formato in spazi condizionati come gli ospedali, le carceri oppure in case. Giardini, sale da the, nelle salette di palestre, di librerie, di scuole, nelle sale d'attesa di qualsivoglia esercizio, attività purché ci siano le condizioni ambientali - spazio e silenzio - tali da non snaturare l'attività.

## L'appuntamento con la lettura

La regolarità ben calibrata degli incontri giova ai lettori in quanto consente loro di misurare i tempi individuali di lettura rispetto all'organizzazione personale dei tempi, di consolidare anche l'abitudine ad una lettura meno marginale, di arginare l'invasione pressante degli impegni e restituire a rimettere la lettura più vicina al centro della propria vita individuale e sociale.

La cadenza invece varia da settimanale a mensile, in orari diurni, serali, festivi o feriali secondo le preferenze indicate dai partecipanti: tutto può funzionare purché il calendario sia aggiornato regolarmente e comunicato tempestivamente e facilmente consultabile.

## Le tracce

Gli effetti di consapevolezza e di condivisione delle letture del GdL si moltiplicano in misura notevole ed inimmaginabile se le tracce, quel che resta delle letture, vengono rimesse in circolo, raggiungendo gli angoli più lontani della comunità dei lettori, dentro, intorno e lontano dal GdL o dalla biblioteca di riferimento.

Il lavoro di tessitura delle sparse tracce è quello che richiede un grande sforzo a chi se ne fa carico ma è un allenamento che può portare molto lontano la meta della lettura responsabile, responsabile verso il testo e verso gli altri futuri o distanti lettori.

La forma di questo lavoro di *réport*, di riflessione collettiva può essere la più tradizionale scrittura con carta e biro, il segnalibro con i pareri dei lettori ma la diffusione della scrittura in rete, dei diari digitali, dei blog, dei siti personali, della posta elettronica, delle varie forme di conversazioni e dibattiti virtuali, conversazioni telefoniche in modalità voip e via dicendo ha una grande ragione d'essere e sarebbe davvero miope ed imperdonabile non correre attraverso la rete per raggiungere il maggior numero possibile di interlocutori.

Su questo sistema di relazioni tra lettori nella rete avremo un contributo nel corso di questa giornata.

## Momenti critici

Ci hanno raccontato oppure abbiamo toccato con mano i momenti di crisi o di latitanza nella vita del gruppo: crisi talora annunciata, a volte improvvisa come un fulmine a ciel sereno. Momenti ciclici di difficoltà, lo sapevamo, sono connaturati a tutti gli organismi basati sulla volontarietà e di questo dobbiamo tener conto sin dalla partenza: non di meno è impossibile evitare la preoccupazione e la necessità di interrogarci sulle possibili cause.

Tra quelle più probabili, a mio parere, è la mancanza o l'insufficiente competenza nella gestione dei gruppi, abilità che hanno a che fare con la conoscenza dei meccanismi strutturali della psicologia dei gruppi. Una competenza su cui insistono moltissimo i manuali adottati dai GdL anglosassoni, forse in modo un po' eccessivo tanto da dare l'impressione che sia quello che più conta nella vita del gruppo, mettendo un po' in disparte gli aspetti intrinseci e socializzanti della lettura.

La ricetta messa a punto dalla Biblioteca di Cervia – la doppia figura del maestro di gioco e del garante, delegato dalla biblioteca ad assicurare la correttezza dei rapporti di rispetto dentro il gruppo - ha mostrato una certa efficacia in un primo momento critico quando il GdL subiva l'accerchiamento di lettori maestri o di lettori lottatori; mentre in un altro gruppo più piccolo finora non è stato necessario far ricorso a ricette complesse poiché i lettori si predisponavano in modo naturale all'ascolto reciproco, al dialogo, accettando anche di darsi una regola variabile di volta in volta.

Sui metodi per la conduzione del gruppo ci si aspetta il contributo delle testimonianze portate dai rappresentanti dei GdL convenuti a questo incontro : è questo uno dei due principali argomenti del dibattito.

## Le vitamine

La raccolta, ancora esile, dei dati forniti sinora dai GdL contattati e conosciuti - sarà molto più ricca a partire da questo incontro – mi spinge a raccomandare un'altra azione di consolidamento per una più spedita avanzata verso una maggiore qualità della lettura che si fa nel gruppo.

Il territorio è davvero sconfinato e tali e tanti sono i versanti su cui è necessario discutere e riflettere che, al confronto, questa proposta può sembrare troppo secondaria. Ma azzardo lo stesso.

Ritengo a ragione dell'esperienza che continue e periodiche iniezioni di laboratori di **lettura ad alta voce** rivolta in primis ai frequentatori della biblioteca e dei GdL siano molto utili per far crescere la capacità di lettura dei singoli e del gruppo al pari della frequentazione con le voci della **critica del testo letterario**. Sono attività molto impegnative sia per le risorse organizzative sia finanziarie necessarie per garantire un intervento autorevole e modulato sulle necessità di piccoli o medi gruppi: tuttavia un uso *cum grano salis* di queste preziose vitamine è preferibile al ricorso così frequente – e altrettanto oneroso quanto aleatorio – a quella pleora incontrollabile di iniziative suggerite con disinvoltata autoreferenzialità da sponsor, amministratori, agenzie editoriali, singoli scrittori più o meno famosi, amici degli amici di

quello o di quello...

Letture di gruppo, letture durante la sessione del GdL, immersioni profonde nelle acque della lettura allenano il respiro del lettore.

Niente che non sia già sotto i nostri occhi come testimonia da anni il lavoro di lettura delle instancabili biblioteche per ragazzi – una per tutte la rete di *Nati per leggere* – vere e proprie fabbriche di lettori. Alle biblioteche per i grandi e ai GdL spetta il compito di non lasciar cadere quel testimone e correre insieme anche per le piste più inusuali o impervie.

E se ci dessimo una voce ?

Uno dei possibili esiti di questo primo incontro sarà l'emergere tangibile dei contorni di un arcipelago di isole: i gruppi di lettura che sbucano giorno dopo giorno nelle città e nei paesi d'Italia.

D'ora in poi sarà utile capire se vogliamo riconoscerci come un arcipelago e vogliamo disegnare delle rotte che consentano di navigare da un capo all'altro, darsi la voce da un gruppo all'altro, illuminarci l'un l'altro, riconoscerci e conoscerci. Proseguire più spediti, fermarci per aspettarci e darci una mano.

Può essere utile tenerci aggiornati sullo stato delle cose, fare tratti di esperienza insieme, unire i nostri sforzi, confortarci nei passaggi critici, evitare gli errori già fatti dagli altri.

Può servire ritrovarci ogni tanto tutti insieme ma anche a piccoli raggruppamenti, per vicinanza geografica o tematica, e ragionare insieme, fare circolo, fare comunità.

Può servire una forma di raccordo meno aleatoria e volontaristica che raccolga persone o gruppi di riferimento disponibili a dare un apporto per specifici compiti - la comunicazione in particolare – per scambiarsi i libri, sostenere i costi comuni...

Si gettino quindi i ponti tra le isole dei gruppi di lettura, ponti di barche, di ferro, ponti aerei, ponti digitali: **mettiamo al lavoro il genio dei lettori.**

Bianca Verri / Biblioteca comunale di Cervia

[biancaverri@gmail.com](mailto:biancaverri@gmail.com)